

PMI impact

Now open for
expressions of
interest.

PMI IMPACT:

Philip Morris contro il commercio illecito di sigarette

Philip Morris lancia l'iniziativa "PMI IMPACT" per contrastare il contrabbando. Struttura portante di questo progetto sarà il comitato di esperti, composto da prestigiose personalità esterne all'azienda con curricula di eccellenza nell'ambito legale e della lotta alla corruzione. Saranno gli esperti, in modo indipendente, a determinare quali progetti finanziare con il fine di contrastare il contrabbando e i reati ad esso connessi in una delle seguenti aree di intervento: ricerca, educazione e sensibilizzazione, azioni concrete a contrasto di attività illecite. Le richieste di finanziamento hanno preso il via il 17 giugno scorso e le proposte potranno essere presentate da privati, organizzazioni pubbliche e Associazioni senza scopo di lucro. I fondi messi a disposizione da PMI ammontano a 100 milioni di dollari e serviranno a finanziare i primi tre cicli di progetti. *"La lotta contro il traffico illecito necessita di idee, risorse e azioni, ecco perché siamo entusiasti di lanciare PMI IMPACT. Siamo particolarmente soddisfatti del fatto che esperti autorevoli hanno dato la loro disponibilità a questo programma e ci attendiamo un ampio numero di proposte. Allo stesso tempo, PMI continuerà a controllare la propria catena di produzione e a sostenere i protocolli internazionali contro*

il traffico illecito", ha affermato André Calantzopoulos, CEO di PMI.

Il traffico illecito è un fenomeno consolidato connesso ad attività criminali che contribuisce a sostenere. Secondo le stime, il valore complessivo al dettaglio dei prodotti commercializzati illegalmente corrisponde a 650 miliardi di dollari, con un mercato nero attivo per innumerevoli prodotti che vanno da quelli farmaceutici al cibo, dal tabacco alle armi fino alla fauna selvatica. Il più atroce dei traffici illeciti, la tratta di esseri umani, supera qualsiasi stima finanziaria. Nel commentare "PMI IMPACT", l'esperta Suzanne Hayden, membro del comitato nonché ex Procuratore del Ministero della Giustizia statunitense ha affermato: *"Il traffico illecito oggi prospera, in parte a causa dell'alleanza incontrollata fra le reti criminali che agiscono impunemente approfittando dell'apertura delle frontiere, dei funzionari corrotti, di ordinamenti giuridici variegati e dell'insufficiente applicazione della legge. Come Comitato guardiamo fiduciosi alle proposte innovative e creative che perverranno da parte di organizzazioni pubbliche e private, tutte volte a contrastare i problemi creati dal traffico illecito a livello globale"*. Nonostante i numerosi progressi fatti, il traffico illecito di molti tipi di prodotti del tabacco è considerevole. I cri-

minali spesso traggono maggiori profitti dal traffico di tabacco e corrono meno rischi rispetto a quello di sostanze stupefacenti. Secondo il membro del comitato “PMI IMPACT” Luis Moreno Ocampo, che ha rivestito il ruolo di primo Procuratore della Corte penale internazionale, “*il tabacco è disciplinato dalle normative statali, porre fine al contrabbando è il primo modo per applicare queste leggi*”.

“PMI IMPACT” è uno dei numerosi programmi che l’azienda sostiene per promuovere prassi commerciali sostenibili ed affrontare problemi sociali complessi. L’azienda è inoltre uno dei firmatari dei *Sustainable Development Goals* dell’ONU. “*L’imponente investimento annunciato da Philip Morris per contrastare il contrabbando e i reati connessi rappresenta uno strumento concreto di potenziamento della legalità nel settore del tabacco e contribuisce in maniera globale a sensibilizzare l’opinione pubblica sui danni derivanti dalla contraffazione, fenomeno ancora troppo sottovalutato. Più che apprezzabile, dunque, l’iniziativa della multinazionale americana*”. Lo afferma Oreste Pastorelli, deputato del Psi - Gruppo misto e componente della commissione di inchiesta della Camera sui fenomeni della contraffazione, commentando l’iniziativa “PMI IMPACT”. “*Sono preoccupanti - prosegue il parlamentare socialista - le stime che parlano di un valore complessivo al dettaglio di 650 miliardi di dollari dei prodotti commercializzati illegalmente. Per la lotta alla falsificazione occorrono risorse altrettanto importanti, come quelle messe in campo da Philip Morris, che con l’iniziativa in esame lancia un messaggio essenziale contro i traffici illeciti e le frodi. L’Italia, d’altronde, con le sue tante eccellenze, che vanno dall’agroalimentare al tessile, ha bisogno - conclude Pastorelli - di tutelare i propri prodotti, soprattutto per quanto concerne il cibo. Progetti che perseguono questo obiettivo, dunque, non possono che essere accolti con grande soddisfazione*”. “*Considero il programma Impact di estrema importanza perché si tratta di un’iniziativa concreta volta a comprendere, misurare e porre rimedi a un fenomeno, quello dell’illecito, che rappresenta una minaccia per tutta la società*”, ha invece dichiarato Antonio Maria Costa, ex vicesegretario delle Nazioni Unite per molti anni a capo dell’ufficio per il controllo della droga e la prevenzione del crimine dell’agenzia internazionale. “*Un’iniziativa ancor più importante - prosegue Costa - perché metterà a disposizione risorse economiche considerevoli. Grazie a questi fondi sarà possibile per i soggetti proponenti portare avanti azioni e campagne contro il commercio illecito, non solo di sigarette, ma anche*

di droga, risorse naturali e, auspico, persino di esseri umani. Mi auguro che questo progetto consenta di sensibilizzare quante più persone riguardo questo tipo di traffici illeciti, che sono molte volte connessi ad attività illegali complementari come corruzione e riciclaggio”, conclude. “*Si intrecciano, nel mondo, attività illegali di ogni genere, incentrate su droga, tabacco, rifiuti tossici, risorse naturali, fino all’infame traffico di esseri umani. L’iniziativa proposta da Philip Morris ha come obiettivo lo studio sistematico (approfondito e ragionato) di questi gravi fenomeni, finalizzato all’individuazione di efficaci rimedi concretamente praticabili*”. Così Gian Carlo Caselli, Presidente del Comitato scientifico dell’Osservatorio sulla criminalità nell’agricoltura e sul sistema agroalimentare, commenta l’iniziativa in oggetto. “*Un obiettivo di grande rilievo - continua Caselli - per la miglior tutela di interessi che hanno direttamente a che fare con la qualità della vita dell’intera comunità internazionale. Soprattutto se l’ambito della ricerca comprenderà (come è nel programma) anche le attività illegali complementari, tra le quali primeggiano - conclude Caselli - corruzione e riciclaggio, che ‘nutrono’ e accompagnano il malaffare in ogni sua articolazione*”.

DALL’EUROPA VIA LIBERA ALLA RATIFICA DEL PROTOCOLLO FCTC

Intanto sul fronte della lotta all’illegalità nel mondo del fumo arriva un segnale forte da Bruxelles. Lo scorso giugno il Parlamento europeo ha dato il suo via libera alla ratifica del protocollo dell’Organizzazione Mondiale della Sanità contro il commercio illegale dei derivati dal tabacco (Fctc). L’Aula di Strasburgo ha approvato con 608 sì, 11 no e 14 astensioni la risoluzione legislativa che apre la via all’adozione da parte dell’Ue del protocollo internazionale. “*Il commercio illegale di tabacco è un problema globale che danneggia la salute e i bilanci pubblici. Va oltre le frontiere e richiede un’azione coordinata a livello globale. Il protocollo Fctc sarà uno strumento chiave in questo sforzo*”, ha spiegato la vicepresidente della Commissione Ue Kristalina Georgieva. Adesso il Consiglio Ue (che a febbraio aveva già approvato politicamente il protocollo) dovrà adottare formalmente il testo. Nel frattempo ogni Paese Ue è invitato a ratificare il protocollo, che entrerà in vigore solo quando l’avranno fatto in quaranta. Ad oggi il testo è stato ratificato solo da diciassette Paesi, tra i quali cinque Stati dell’Ue: Francia, Spagna, Austria, Portogallo e Lettonia.